

VE 344
Villa Viterbi

Comune: Pianiga
Frazione: Mellaredo
Via Noalese Nord, 1 / 3 / 5

Irvv 00000675
Ctr 126 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1961 / 07 / 03
Dati catastali: F. 4, M. 86



villa molto simile alla sua attuale configurazione. In seguito si è a conoscenza solo che la villa è stata lungamente abitata dalla famiglia Viterbi, alla quale sono subentrati gli Scanferla e ora è proprietà della REVES s.r.l. La residenza dominicale ha la facciata principale, orientata a sud, che si sviluppa su tre piani e presenta la tradizionale tripartizione della casa veneziana. Massicce murature contraffortate caratterizzano il piano di campagna dove, con ogni probabilità, erano concentrati gli spazi di servizio, visto che il suo ingresso è collegato direttamente col sottoportico e presenta solo esigue aperture ovali. Oltre la fascia marcapiano in pietra, si sviluppa il piano terra sopraelevato, al quale si accede mediante le scale in pietra dei fronti sud e nord, poste in corrispondenza dei portali archivolati che immettono nel salone centrale. Entrambi sono profilati in pietra, hanno le imposte dell'archivolto modanate e una mensola in chiave. Ai loro lati, le aperture rettangolari dal profilo lapideo sono collegate da fasce orizzontali, all'altezza del davanzale e dell'architrave, che recingono tutto l'edificio. La stessa forometria viene riproposta all'ultimo piano, caratterizzato da semplici finestre quadrangolari in asse con quelle sottostanti; unica variazione, al centro, un balconcino con balastrata in pietra, la cui apertura ad arco con mascherone in chiave ora è murata. Sul retro è riproposto il medesimo impaginato. La costruzione padronale è conclusa da una cornice a dentelli sulla quale s'impone la copertura a padiglione. Come già accennato, sul lato ovest della villa s'innesta la barchessa a due piani piegata a "L" in direzione sud. Sul cortile, così definito, si aprono le arcate a tutto sesto, rette da pilastri a sezione quadrangolare dell'edificio rustico, con la torretta della colombaia che si eleva sullo snodo dei due bracci.

Risale alla fine del cinquecento la villa a pianta quadrangolare, con la barchessa sul lato sinistro, che si trova a Mellaredo, lungo la statale Noalese. Un complesso originariamente cinto da mura che, forse, era completato da un giardino romantico del quale ora non vi è più traccia. Non si conosce con certezza l'autore di tale edificio. Tuttavia, nella relazione storica presentata alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto prima del restauro del 1989, viene avanzata l'ipotesi che in questo sito ci fosse un antico monastero appartenente ai canonici regolari di Sant' Agostino, passato alle mona-

che della Misericordia di Padova nel 1454, e che la parte centrale della barchessa insista proprio sui suoi resti. Il ritrovamento di una pietra lavorata raffigurante l'Ostia Santissima, un simbolo rinvenuto in altri complessi riconducibili a tale ordine monastico è, secondo l'autore della relazione, uno degli elementi probanti di questa congettura insieme a un'analisi morfologica dei materiali usati per la costruzione dell'adiacenza rustica. In una mappa settecentesca, però, la proprietà dell'insieme è ricondotta ai Nolli. Il rilievo, commissionato proprio dalle monache della Misericordia, riporta tra l'altro il disegno, della



Particolare della scalinata della facciata principale (Archivio IRVV)

Stato attuale. Torretta a ovest della villa (Archivio IRVV)

Vista generale del complesso (Archivio IRVV)
Stato attuale. Barchessa occidentale ortogonale alla villa (Archivio IRVV)

